



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENIN-SÜDTIROL

Assessor für örtliche Körperschaften
Assessori agli enti locali
Assesëur per i entz locai

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
31 AGO. 2016
PROT. N. 1861

Preg.mo Signor
Cons. CLAUDIO CIA
Gruppo Consiliare
Lega Nord Trentino-Forza Italia
Consiglio regionale
Piazza Dante, 16
TRENTO

38122

e, per conoscenza:

Preg.mo Signor
Dott. THOMAS WIDMANN
Presidente del Consiglio regionale
Piazza Duomo, 3
BOLZANO

39100

Preg.mo Signor
Dott. ARNO KOMPATSCHER
Presidente della
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige
Via Gazzoletti, 2
TRENTO

38122

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 201/XV.

In relazione all'interrogazione in oggetto si fa presente quanto segue.

- 1) L'articolo 65 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige approvato con DPR 31 agosto 1972, n. 670 stabilisce che l'ordinamento del personale dei comuni è regolato dai comuni stessi, salva l'osservanza dei principi generali che potranno essere stabiliti da una legge regionale.

La disciplina regionale sulla dirigenza dei comuni prevede, come noto, la completa scissione tra le funzioni direttive e la qualifica dirigenziale e individua la posizione dirigenziale quale autonoma categoria organizzativa.

Per quanto riguarda le posizioni dirigenziali, occorre osservare che l'articolo 35, comma 1, del TUPERS (approvato con DPREg. 1 febbraio 2005 n. 2/L e s.m.) parla di «posizioni alle quali sono collegate funzioni dirigenziali».



La posizione dirigenziale intesa come centro di competenze è quindi in sostanza un concetto assimilabile a quello di organo. Si tratta più precisamente di organi burocratici, individuati dall'amministrazione all'interno dell'organizzazione comunale. A ciascuno di questi organi è affidata una serie di competenze per lo svolgimento delle quali è messa a disposizione una dotazione di mezzi e di personale.

Seguendo questa impostazione risulta chiaro che la posizione dirigenziale non può entrare a far parte della posizione giuridica definitiva di uno specifico dipendente né può essere collegata a un particolare posto della pianta organica. Di qui la temporaneità dell'attribuzione della posizione (di cui la TUPERS si occupa all'articolo 35, comma 2, fissando in cinque anni la durata massima dell'incarico) e la necessità che i soggetti preposti siano idonei allo svolgimento delle relative funzioni (esigenza garantita attraverso il possesso della qualifica dirigenziale o dell'abilitazione all'esercizio delle funzioni dirigenziali).

Le funzioni collegate alla posizione dirigenziale comprendono sia poteri di direzione di una struttura sia competenze nell'adozione di atti amministrativi aventi rilevanza esterna (articolo 36, commi 1 e 3, TUPERS). In relazione a questo sistema la disposizione dell'articolo 36, comma 2, (che affida alla giunta il compito di individuare gli atti devoluti alla competenza dei dirigenti) va riferita alla fase di ripartizione delle specifiche competenze tra i vari organi burocratici. Fermo il principio di separazione della sfera politica da quella gestionale, chiaramente affermato dal legislatore regionale, la norma rappresenta una limitazione alla competenza ordinamentale del consiglio comunale sotto il profilo dell'attribuzione in concreto alle singole strutture dei vari compiti amministrativi e gestionali.

La deroga si giustifica considerando la necessità che l'organizzazione comunale sia adeguata in tempi rapidi alle esigenze cui l'ente pubblico deve fare fronte. Si pensi al caso in cui vengono assegnate al comune ulteriori funzioni rispetto a quelle già esercitate. L'esercizio dei nuovi compiti non può essere condizionato dalla preliminare modifica del regolamento organico.

Questo sistema trova una conferma nell'articolo 10 del DPGR 28 maggio 1999 n. 4/L e s.m., in base al quale la giunta comunale definisce il piano esecutivo di gestione, determinando gli obiettivi e affidando gli stessi unitamente alle dotazioni necessarie ai responsabili dei servizi.

Ciò premesso si ritiene che la competenza del Consiglio comunale in materia riguardi la macro-organizzazione delle strutture di livello dirigenziale senza l'indicazione specifica e dettagliata delle funzioni assegnate alle stesse.

L'individuazione e distribuzione dei compiti gestionali alle strutture risulta invece di competenza della giunta.

Al sindaco spetta, infine, la nomina dei responsabili delle strutture.

- 2) Il secondo punto dell'interrogazione solleva dubbi di legittimità del provvedimento di riorganizzazione della struttura comunale in relazione alle competenze del Direttore generale, sotto un duplice profilo:
- il fatto che il proponente del provvedimento sia una figura di nomina politica e fiduciaria e non un "organo del comune titolato a farlo";
 - l'espressione del "parere in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa" da parte dello stesso Direttore generale in quanto proponente del provvedimento (e non da parte del Responsabile della struttura o in sua vece, dal Segretario generale del Comune).



Entrambi i dubbi sono infondati.

Come già evidenziato nella risposta all'interrogazione n. 200/XV (sempre a firma del Consigliere Claudio Cia) il Direttore generale è a tutti gli effetti un dirigente e non potrebbe non esserlo, ai sensi del secondo comma dell'articolo 42 del TUPERS (DPR Reg. 1 febbraio 2005 n. 2/L e s. m.):

"Il direttore generale è nominato dal sindaco che lo sceglie tra il segretario dell'ente, un dirigente di ruolo ovvero un dirigente assunto con contratto a tempo determinato. ..."

Risulta altresì evidente dal secondo periodo del primo comma del medesimo articolo 42 del TUPERS che la figura del Direttore generale si caratterizza non per il fatto di essere privo di taluna delle competenze proprie dei dirigenti, ma, al contrario, proprio per il fatto che il sindaco conferisce al direttore generale:

"... oltre alle competenze proprie dei dirigenti [sottolineatura aggiunta, NdR] di cui all'articolo 36 [“Funzioni dirigenziali e direttive”, NdR] le funzioni di sovrintendenza, di coordinamento, di direzione dei dirigenti, degli uffici e dei servizi che risultano necessarie per l'assolvimento dei compiti assegnatigli."

L'istruttoria del provvedimento di riorganizzazione della struttura organizzativa del Comune rappresenta pertanto la prima e più significativa espressione della funzione tipica del Direttore generale: *"...sovrintende[re] alla gestione dell'ente", "provvede[ndo] ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia ed efficienza secondo le direttive impartite dal sindaco"* (cfr. secondo e terzo periodo del primo comma del già più volte citato articolo 42 del TUPERS).

Risultano invece circoscritte e chiaramente elencate dalla disciplina regionale (cfr. ultimo periodo del primo comma dell'articolo 42 del TUPERS) le competenze che rimangono in ogni caso riservate al segretario comunale:

- le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione degli organi collegiali dell'ente;
- la funzione di garanzia in ordine alla conformità dell'azione amministrativa all'ordinamento giuridico e in ordine alla trasparenza e al diritto di accesso agli atti amministrativi;
- la funzione rogatoria degli atti di cui l'ente è parte;
- la direzione degli uffici deputati a supportarlo nello svolgimento di tali funzioni.

In conclusione, il Direttore generale legittimamente ha curato l'istruttoria del provvedimento di riorganizzazione della struttura comunale ed ha – doverosamente – espresso il relativo parere di regolarità tecnico-amministrativa, proprio in quanto proponente del provvedimento.

3) Il terzo ed ultimo punto dell'interrogazione solleva dubbi circa le modalità attraverso le quali si è pervenuti da parte del Sindaco di Rovereto alla nomina del Direttore generale.

Più in particolare si denuncia la presunta carenza della qualifica dirigenziale, dal momento che il soggetto interessato è stato comandato presso il Comune di Rovereto dalla Provincia autonoma di Trento nei cui ruoli risulta inquadrato come "funzionario amministrativo". Pertanto sarebbe stato illegittimamente ammesso alla selezione pubblica e successivamente nominato Direttore generale, in carenza di tale qualifica.

Anche il terzo e ultimo punto dell'interrogazione solleva dubbi infondati.



Il Comune di Rovereto si è legittimamente avvalso della facoltà prevista dall'articolo 40 ("Incarichi dirigenziali e direttivi esterni") del TUPERS di stipulare con soggetti esterni all'ente contratti a tempo determinato per gli incarichi dirigenziali (e di direzione) previsti nella dotazione organica.

Il primo comma del citato articolo 40 del TUPERS consente agli enti in cui è prevista la dirigenza – ed il Comune di Rovereto è tra questi – di stipulare tali contratti in misura non superiore rispettivamente al 20 per cento della dotazione organica della dirigenza (e al 10 per cento del totale della dotazione organica degli incarichi di direzione) e comunque rispettivamente per almeno una unità.

La stessa norma dispone che tali contratti siano stipulati con persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'amministrazione, in possesso dei requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire [sottolineatura aggiunta, NdR].

Come si può agevolmente constatare e comprendere, il legislatore regionale non richiede – nella disciplina relativa agli incarichi dirigenziali esterni - al soggetto esterno all'ente il possesso della qualifica dirigenziale: sarebbe come richiedere ad un soggetto esterno di essere "interno" all'ente!

Il requisito legislativo del "possesso dei requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire" deve pertanto essere inteso – come ha chiarito anche la giurisprudenza contabile – come riferito in primo luogo al possesso dei titoli di studio, ovvero – per quanto riguarda gli incarichi esterni dirigenziali - al diploma di laurea.

Il fatto che il soggetto esterno ricoprisse - o avesse ricoperto in precedenza - un incarico dirigenziale presso altra amministrazione, potrà eventualmente rilevare quale elemento utile - accanto ad altri - a dimostrare la "particolare e comprovata qualificazione professionale" richiesta dalla disciplina regionale.

Ma non rappresenta requisito necessario ai fini dell'ammissione alla selezione né ai fini della conferibilità dell'incarico di Direttore generale del Comune di Rovereto.

Con i migliori saluti.

- dott. Josef Noggler -

[Firmato digitalmente/digital signiert]

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es die für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL

Der Regionalassessor für örtliche Körperschaften

Prot. RATAA/0012929/P

vom 31.08.2016

Prot. Nr. 1861 RegRat

Herrn Regionalratsabgeordneten

CLAUDIO CIA

Fraktion Lega Nord Trentino-Forza Italia

Danteplatz Nr. 16

38122 TRIENT

u. z. K.:

Herrn

Dr. Thomas WIDMANN

Präsident des Regionalrates

Domplatz 3

39100 BOZEN

Herrn

Dr. Arno KOMPATSCHER

Präsident der Region Trentino-Südtirol

Gazzolettistr. 2

38122 TRIENT

Betrifft: Antwort auf die Anfrage Nr. 201/XV

In Bezug auf die oben genannte Anfrage teile ich Ihnen Folgendes mit:

1. Artikel 65 des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol, genehmigt mit DPR Nr. 670 vom 31. August 1972, sieht vor, dass das Dienstrecht des Gemeindepersonals von den Gemeinden selbst geregelt wird, vorbehaltlich der Befolgung allgemeiner Grundsätze, die durch ein Regionalgesetz festgelegt werden können.

Die regionalen Bestimmungen über die Führungskräfte der Gemeinden sehen bekanntlich die Trennung zwischen den Leitungsaufgaben und dem Rang einer Führungskraft vor, da die Position als Führungskraft als eine autonome Organisationskategorie angesehen wird.

Was die Führungskräfte anbelangt, so sei daran erinnert, dass Artikel 35 Absatz 1 des Einheitstextes der Regionalgesetze über die Ordnung des Personals der Gemeinden der Autonomen Region Trentino-Südtirol, genehmigt mit DPREg. vom 1. Februar 2005, Nr. 2/L und im Folgenden „Einheitstext“ genannt, von „Stellen, die durch leitende Beamte zu besetzen sind“ spricht.

Die Führungskräfte sind als Kompetenzzentrum zu verstehen, also de facto ein System, das mit jenem eines Organs verglichen werden kann. Es handelt sich nämlich um bürokratische

Organe, die von der Verwaltung innerhalb der Organisationsstruktur der Gemeinde vorgesehen werden. Jedem dieser Organe wird eine Reihe von Aufgaben erteilt, zu deren Erfüllung Mittel und Personal zur Verfügung gestellt werden.

Daraus ergibt sich klarerweise, dass die Position einer Führungskraft nicht als Teil der Rechtstellung eines gewissen Bediensteten angesehen werden kann, noch mit einer besonderen Stelle im Stellenplan verbunden werden kann. Deswegen gibt es die zeitliche Begrenzung des Auftrags (im Einheitstext wird bei Artikel 35 Absatz 2 die Höchstdauer des Auftrags auf 5 Jahre festgesetzt) und die Vorgabe, dass die ernannten Personen die Befähigung zur Ausübung von Führungsaufgaben besitzen müssen (dies wird durch die Voraussetzung, dass sie eine Führungsposition innehaben oder die Eignung für die Ausübung der Obliegenheiten einer Führungskraft besitzen, gewährleistet).

Die mit einer Führungskraft verbundenen Aufgaben sehen sowohl Leitungsfunktionen innerhalb einer Struktur als auch Kompetenzen bei der Erstellung von Verwaltungsakten mit externer Relevanz (Artikel 36 Absatz 1 und 3 der Einheitstextes) vor. In Bezug auf dieses System muss die Bestimmung in Artikel 36 Absatz 2 (die dem Gemeindeausschuss die Aufgabe zuerkennt, die Akten, für die die leitenden Beamten zuständig sind, festzulegen) im Rahmen der Aufteilung der verschiedenen Aufgaben unter den bürokratischen Organen gesehen werden. Unbeschadet des Grundsatzes der Trennung der politischen Organe von den Verwaltungsorganen, die ganz klar vom regionalen Gesetzgeber vorgesehen ist, stellt diese Bestimmung eine Einschränkung für die Ordnungszuständigkeit des Gemeinderates in Hinsicht auf Erteilung der verschiedenen Verwaltungsaufgaben an die einzelnen Strukturen dar.

Dies beruht auf der Auffassung, dass sich die Gemeindeorganisation sehr rasch an die Erfordernisse der öffentlichen Verwaltung anzupassen hat. Man denke an den Fall, dass die Gemeinde neben ihren Zuständigkeiten noch zusätzliche dazu bekommt. Es kann nicht sein, dass diese neuen Aufgaben erst nach vorheriger Änderung der Personaldienstordnung ausgeübt werden können.

Dieses System wird auch von Artikel 10 des DPRA Nr. 4/L vom 28. Mai 1999 in geltender Fassung bestätigt, aufgrund dessen der Gemeindeausschuss den Haushaltsvollzugsplan festsetzt, in dem die Zielsetzungen der Gebarung festgelegt und zusammen mit den notwendigen Mitteln an die Verantwortlichen der Dienstbereiche zugeteilt werden.

Dies vorausgeschickt, ist man der Ansicht, dass die Zuständigkeit des Gemeinderates auf diesem Sachbereich die Makroorganisation der Strukturen auf Führungsebene betrifft, ohne die ihnen zugeteilten Funktionen spezifisch und detailliert anführen zu müssen.

Die Festlegung und Zuweisung der Verwaltungsaufgaben an die Strukturen fällt hingegen in die Zuständigkeit des Ausschusses.

Dem Bürgermeister steht schließlich die Ernennung der Verantwortlichen der Strukturen zu.

2. Der zweite Punkt der Anfrage wirft die Frage der Rechtmäßigkeit des Beschlusses über die Neuorganisation der Gemeinde in Bezug auf die Zuständigkeiten des Generaldirektors auf, und zwar unter zweierlei Hinsicht:
 - weil der Einbringer des Beschlusses eine politisch ernannte Vertrauensperson und nicht ein dazu befugtes Organ der Gemeinde ist,
 - weil das „Gutachten über die technisch-verwaltungsmäßige Ordnungsmäßigkeit“ vom Generaldirektor und somit vom Einbringer des Beschlusses (und nicht vom Verantwortlichen der Struktur oder an seiner Stelle vom Generalsekretär der Gemeinde) stammt.

Diese Zweifel sind unbegründet.

Wie schon in der Anfrage Nr. 200/XV hervorgehoben (immer vom Abg. Cia), ist der Generaldirektor auf alle Fälle eine Führungskraft. Es könnte im Sinne des Artikels 42 des Einheitstextes (DPRReg Nr. 2/L vom 1. Februar 2005 in geltender Fassung) auch nicht anders sein.

„Der Generaldirektor wird vom Bürgermeister unter den nachstehenden Personen ausgewählt und ernannt: dem Sekretär der Körperschaft, den planmäßigen leitenden Beamten und den leitenden Beamten, die aufgrund eines befristeten Auftrags Dienst leisten.“

Aus dem zweiten Satz des ersten Absatzes des Artikels 42 des Einheitstextes geht klar hervor, dass die Figur des Generaldirektors sich nicht dadurch kennzeichnet, dass ihm einige Befugnisse fehlen, die den Führungskräften zuerkannt sind, sondern im Gegenteil gerade deshalb, weil der Bürgermeister dem Generaldirektor neben den den leitenden Beamten laut Artikel 36 (Aufgaben der leitenden Beamten) zustehenden Befugnissen die Funktion überträgt, die Aufsicht über die leitenden Beamten, die Ämter und die Dienstleistungen zu führen und deren Tätigkeit so zu koordinieren und zu leiten, damit er die ihm anvertrauten Aufgaben erfolgreich bewältigen kann.

Die Bearbeitung des Beschlusses zur Neuorganisation der Organisationsstruktur der Gemeinde ist somit der erste und wichtigste Ausdruck für eine typische Funktion des Generaldirektors: „...führt die Aufsicht über die Verwaltung der Körperschaft und sorgt dafür, dass die Anweisungen der Leitungsorgane der Körperschaft befolgt und deren Zielsetzungen erreicht werden und dass die Tätigkeit der Körperschaft nach den vom Bürgermeister festgelegten Richtlinien durchgeführt wird, sodass deren Leistungsfähigkeit gesteigert wird“ (vergl. 2. und 3. Satz von Absatz 1 des besagten Artikels 42 des Einheitstextes).

Die dem Gemeindesekretär vorbehaltenen Zuständigkeiten beschränken sich hingegen auf ganz bestimmte Sachbereiche (siehe letzter Satz von Absatz 1 des Artikels 42 des Einheitstextes) und werden in den regionalen Bestimmungen ganz klar aufgelistet:

- die Berichterstattung, der Beistand und die Protokollführung bezüglich der Kollegialorgane der Körperschaft,
- die Gewährleistung der Übereinstimmung der Verwaltungstätigkeit mit den Rechtsbestimmungen, die Gewährleistung der Transparenz in Bezug auf diese Tätigkeit und des Rechts auf Zugang zu den Verwaltungsunterlagen,
- die Beurkundung der Akte, in denen die Körperschaft Vertragspartner ist,
- die Leitung der Ämter, die dazu bestimmt sind, den Gemeindesekretär bei der Durchführung seiner Aufgaben zu unterstützen.

Abschließend sei gesagt, dass der Generaldirektor die Bearbeitung des Beschlusses zur Neuorganisation der Gemeindestruktur ordnungsgemäß vorgenommen hat und das notwendige Gutachten über die technisch-verwaltungsmäßige Ordnungsmäßigkeit, gerade als Einbringer des Beschlusses, vorgelegt hat.

3. Der dritte und letzte Punkt der Anfrage wirft Zweifel hinsichtlich der Modalitäten auf, mit denen der Bürgermeister von Rovereto den Generaldirektor ernannt hat.

Im Besonderen wird der fehlende Rang als Führungskraft bemängelt, da der Betroffene von der autonomen Provinz Trient (in deren Stellenplan er als „Verwaltungsbeamter“ eingestuft war) zur Gemeinde Rovereto abgeordnet wurde. Er soll somit unrechtmäßig zum

öffentlichen Auswahlverfahren zugelassen und später ohne vorgeschriebenen Titel zum Generaldirektor ernannt worden sein.

Auch die im dritten und letzten Punkt der Anfrage aufgeworfenen Zweifel sind unberechtigt.

Die Gemeinde Rovereto hat ordnungsgemäß die in Artikel 40 (*Erteilung von Leitungsaufträgen an verwaltungsfremde Personen*) des Einheitstextes vorgesehene Möglichkeit in Anspruch genommen, befristete Verträge mit verwaltungsexternen Personen zwecks Zuweisung der planmäßig vorgesehenen Stellen für leitende Beamte und für Beamte mit Direktionsaufträgen abzuschließen.

Der erste Absatz des genannten Artikels 40 des Einheitstextes erlaubt es den Körperschaften, für die eine Führungskraft vorgesehen ist – und die Gemeinde Rovereto fällt unter diese –, Verträge für höchstens 20 Prozent der gesamten Planstellen für leitende Beamte (bzw. für höchstens 10 Prozent der gesamten Planstellen für Beamte mit Direktionsaufträgen) und jedenfalls jeweils für mindestens eine Stelle abzuschließen.

Dieselbe Bestimmung sieht vor, dass diese Verträge mit verwaltungsexternen Personen mit in der Verwaltung nicht vorhandener beruflicher Qualifikation, welche die für die betreffende Stelle erforderlichen Voraussetzungen erfüllen, abgeschlossen werden können.

Wie man verstehen kann, verlangt der regionale Gesetzgeber – in der Regelung über die verwaltungsexternen Führungsaufträge – von den verwaltungsexternen Personen nicht, dass sie im Besitz des Funktionsranges einer Führungskraft sind: das wäre nämlich so, als ob man von einem verwaltungsfremden Rechtssubjekt verlangen würde, gleichzeitig auch „verwaltungsintern“ zu sein!

Die rechtliche Voraussetzung des „Besitzes der für die betreffende Stelle erforderlichen Voraussetzungen“ muss also dahingehend verstanden werden – so wie auch die Rechtsprechung des Rechnungshofes lehrt –, dass der Betroffene im Besitz des entsprechenden Studientitels sein muss bzw. – was die verwaltungsexternen Aufträge anbelangt – den Universitätsabschluss hat.

Die Tatsache, dass die verwaltungsexterne Person einen Auftrag als Verwaltungsleiter bei einer anderen Verwaltung innehatte, könnte sich hingegen als zweckdienliches Element – neben den anderen – erweisen, um zu beweisen, dass er die „*besondere und nachgewiesene berufliche Qualifikation*“ besitzt, die von den regionalen Bestimmungen vorgesehen ist.

Doch ist dies nicht eine notwendige Voraussetzung für die Zulassung zum Auswahlverfahren noch für die Erteilung des Auftrags als Generaldirektor der Gemeinde Rovereto.

Mit freundlichen Grüßen

Gez.: - Dr. Josef Noggler -

pec consiglio

Da: ripaist@pec.regione.taa.it
Inviato: Wednesday 31 August 2016 13:05
A: consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it
Oggetto: RATAA/0012929/31/08/2016-P - Risposta all'interrogazione n. 201/XV#4335260#
Allegati: interrogazione n. 201.pdf.p7m

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: RATAA

Numero di protocollo: 12929

Data protocollazione: 31/08/2016

Segnatura: RATAA/0012929/31/08/2016-P

pec consiglio

Da: Per conto di: ripaist@pec.regione.taa.it <posta-certificata@legalmail.it>
Inviato: Wednesday 31 August 2016 13:05
A: consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: RATAA/0012929/31/08/2016-P - Risposta all'interrogazione n. 201/XV#4335260#
Allegati: postacert.eml (168 KB); daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@legalmail.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 31/08/2016 alle ore 13:05:02 (+0200) il messaggio "RATAA/0012929/31/08/2016-P - Risposta all'interrogazione n. 201/XV#4335260#" è stato inviato da "ripaist@pec.regione.taa.it" indirizzato a:

consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: C0D7496B.000B127E.E0460F0C.EA8F76DE.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 31/08/2016 at 13:05:02 (+0200) the message "RATAA/0012929/31/08/2016-P - Risposta all'interrogazione n. 201/XV#4335260#" was sent by "ripaist@pec.regione.taa.it" and addressed to:

consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it

The original message is attached.

Message ID: C0D7496B.000B127E.E0460F0C.EA8F76DE.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission